Martedì 29 Gennaio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 25
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 41 A. T. 72

ABBONAMENTI
Anno Lire 50.00 — Trimestre Lire 13.00
Semestre „ 25.00 — Mese 4.50

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Una visita delle «Umanitaria» a due provvide istituzioni

I signori prof. comm. Ascoli dell'Università di Modena e dott. commend. Segattini, sub-commissari governativi della Società Umanitaria, hanno visitato per incarico di S. E. Capitani la Colonia di Carraria, presso Cividale, per bambini predisposti alla tubercolosi, ora gestita in modeste proporzioni dalla Croce Rossa; e l'Istituto di Rubignacco per gli orfani di guerra. Vennero accompagnati nella visita dal senatore Morpurgo, presidente, e dal conte Della Porta, vicepresidente del locale Comitato della Croce Rossa, e dall'on. Gino di Caporiacco, presidente del Comitato provinciale antitubercolare.

Gli ospiti illustri manifestarono la più viva ammirazione per la magnifica organizzazione dell'Orfanotrofio e delle scuole e delle officine annesse, ed espressero l'augurio che gli Enti locali, di concerto con l'Umanitaria ed eventualmente con altre istituzioni benefiche, possano dare sempre maggiore sviluppo alla provvida colonia di Carraria, capace di oltre 200 presenze.

GORIZIA

Le cattedre ambulanti

Il prefetto comm. Nencetti ha diramato ai sindaci una circolare sulla trasformazione dell'Ufficio provinciale, la cui opera di utile e pratica propaganda e le cui molteplici manifestazioni nel campo agricolo e zootecnico hanno tanto contribuito al progresso agricolo del Goriziano prima della guerra e al suo risorgere nell'attuale periodo di ricostruzione.

Il prefetto rileva che fu già provveduto con rapidità a estendere ai territori aggregati alla provincia dei Friuli l'azione della cattedra ambulante e fu finanziata la creazione di una sottodirezione di tre sezioni di cattedra ad Aidussina, a Cervignano, a Tolmino, e di una sezione speciale per la viticoltura e la frutticoltura [illegible] — continua la circolare — che in tutto il resto del Regno ha dato ottimi risultati per la sua agilità amministrativa. [illegible] il sapere dei lavoratori che ne fanno parte, è veramente, oltre che fonte d'istruzione agricola professionale, la divulgatrice della tecnica moderna, il servizio di informazioni e consulti per tutti gli agricoltori di ogni condizione politica, [illegible] essendo animata da alti sensi di patriottismo. L'amministrazione provinciale, mentre anche a nome dell'Ufficio agrario, porge un saluto a tutti gli agricoltori del Goriziano del cui lavoro attivo e intelligente ha tanto bisogno la Patria rinnovata, esorta tutti i Comuni ad accogliere con sollecitudine la richiesta della cattedra provinciale, per fornire alla Sezione del Goriziano i mezzi necessari per svolgere con completa efficacia un'azione benefica.

PORDENONE

Assemblea Combattenti

Questa sera, 29 corr., alle ore 20.30, si raduna l'assemblea dell'Associazione Combattenti per la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione.

Conferenza Giacomelli

Giovedì, 31, alle ore 20.30 nella sala del Novo Club, terrà una conferenza, svolgendo un interessantissimo tema, il maestro Giacomelli, segretario del locale sindacato magistrale fascista.

Due bambine morsicate

Un cane ha messo ieri in subbuglio la frazione di Torre.

Due bambine, certa Martin e certa Pratossa, appena uscite di scuola, furono assalite da un cane randagio, che le morsicò in diverse parti del corpo. La bestiaccia continuò la sua strada tentando di azzannare altre persone. Furono sparati diversi colpi: il cane rimase ferito ad una gamba, ma riuscì a scomparire nelle brughiere della Comina, ove trovasi tuttora, e sembra minacci le persone che gli passano vicino.

Una strana morte

28. Ier sera il calzolaio Antonio Benvenuti fu Pietro di anni 62, si coricò un po' brillo e messosi a letto, si addormentò tanto profondamente da lasciar accesa la candela. La fiammella comunicò il fuoco ad alcuni stracci che bruciarono, provocando molto fumo. Il calzolaio non riuscì a reagire e stamane fu trovato morto soffocato.

Sulla riforma Gentile

A cura del Direttore di queste Scuole complementari prof. Duse si va tenendo, in Pordenone, un ciclo di conferenze sulla riforma Gentile.

Giovedì 31 c. il maestro Fortunato Giacomelli, segretario del Sindacato Fascista «A. Gabelli» Pordenone, parlerà sul tema: «La scuola elementare prima e dopo la riforma Gentile».

Luogo di ritrovo: la saletta del teatro Licinio, alle ore 20.30. L'ingresso è libero.

CASSACCO

INTERESSI LOCALI

A proposito della eventualità di aggregare questo Comune col vicino di Tricesimo.

Da qualche tempo qui si parla (e ne fu scritto anche sui giornali) d'una eventuale unione di Cassacco con Tricesimo, che sarebbero, almeno pei due capiluoghi, in diretta, facile e breve comunicazione fra di loro. Queste dicerie però fanno arricciare il naso alla maggioranza della popolazione e molti ritengono che ciò sia uno scherzo di cattivo genere; senza ricordare che tale aggregazione si riferirebbe alla attuazione graduale del progetto Acerbo sulle amministrazioni locali e che si va verificando in diversi luoghi del Friuli.

Per quanto riguarda Cassacco e Tricesimo, l'attuale Commissario prefettizio di questo Comune chiese al Fascio di qui che si pronunciasse in merito all'eventuale unione dei due Comuni. Il Fascio di Cassacco, pur sapendo di avere contro la maggioranza della popolazione in questo affare delicatissimo, si pronunciò favorevole a tale unione di là da venire; ma, intendiamoci, non pel solo fatto di coerenza e disciplina di partito, perchè il sullodato sig. commissario fascista aveva promesso di tenere sopraluogo una conferenza esauriente a capi-famiglia di Cassacco, allo scopo di dimostrare chiaramente tutti i vantaggi che deriverebbero al Comune di Cassacco da tale unione, così da far persuasa la maggioranza ad esserne favorevole. In questo modo il voto del fascio era espresso *sud condizione*.

Senonchè il sig. Commissario Prefettizio di Tricesimo mancò alla promessa fatta, di far seguire, cioè, al voto del Fascio l'immediata conferenza in Cassacco, per giustificarlo e metterlo al coperto dalle critiche mossegli specie dai suoi accaniti avversari, che approfittano di ogni circostanza per inveire contro il bistrattato Fascio di Cassacco.

Questi nemici del Fascio in genere e di quello locale in ispecie (più che altro nemici personali che giudicano il Fascio dalle persone che qui lo rappresentano) vanno propalando fra la gente ignara e dabbene questa diceria: «Eccoli lì, i fascisti, che vorrebbero «vendere» il nostro Comune!».

Ma vivaddio, sarebbe ora di far cessare questa gazzarra di contumelie contro gli esponenti del fascio cassaccese, che se anche non sono i «volpàz» o quelli che vanno per la maggiore, rappresentano pur sempre modestamente quel partito nazionale che, auspice il Duce, ormai di fama mondiale, ha salvato l'Italia quando stava sull'orlo dell'abisso.

Sarebbe desiderabile che la superiore autorità fascista togliesse dall'imbarazzo questa Sezione, specialmente sul fatto della ventilata aggregazione di Cassacco con Tricesimo, dimostrando che non sarebbero gli untorelli fascisti del luogo i quali avrebbero il privilegio di mercanteggiare la libertà e i diritti dei cassaccesi «vendendo» il Comune a quello di Tricesimo. Si noti poi che per le prossime elezioni amministrative il partito popolare sempre strapotente in questi villaggi si veste ora delle penne del pavone, ossia approfitta della testè formata sezione combattenti per sopraffare il fascismo locale, proponendo candidati che, sotto la veste del combattente coprono una pretta marca popolare e antifascista.

L'assemblea de' combattenti di Montegnacco

Il giorno 21 gennaio i combattenti di Montegnacco tennero l'assemblea annuale ordinaria.

Vennero trattati i vari oggetti posti all'ordine del giorno e la discussione si svolse fra la più completa cordialità.

Da ultimo, passatosi alla nomina delle cariche sociali, riuscirono eletti: a presidente, Pellis Luigi; a vice presidente Scuzzi Leonardo; a segretario Bassi Pietro; a consiglieri, Bassi Leonardo, Mansutti Valentino, Scruzzi Giacomo, Zanetti Giuseppe, Zanini Egidio, Montenacco Armido; a sindaci, Michelutti G. B., Comelli Luigi, Venturini Giuseppe, Gibessi Ermacora; a scrutatori, Miconi Pietro, Zanelli Ermenegildo, Miconi Romano e Miconi Giovanni; a probiviri, Ovan Alfonso, Mauro Ermenegildo e Virilli Pietro.

La simpatica riunione si sciolse fra il saluto augurale per i combattenti d'Italia e per il Duce Mussolini, capo del Governo.

MARTIGNACCO

Una disgrazia a Torreano

Morino Antonio fu Pietro, di anni 45, di Torreano, affittuario presso l'Azienda Agricola cav. avv. Pietro Linussa, nel ritornare dalla campagna ove erasi recato per riattare una strada, si accinse a salire sul carro. Purtroppo i cavalli si mossero, per cui egli scivolò, rimanendo investito con la gamba destra sotto una ruota del carro.

Riportò forti contusioni al piede e distorsione al ginocchio della gamba destra.

Guarirà in venti giorni, salvo complicazioni.

MANZANO

I ladri

Due soldati del Deposito Munizioni di S. Lorenzo [illegible] ieri scassinarono una [illegible] dell'elemosina in chiesa. I militi fasci[sti] li identificarono e li fermarono.

OVARO

Diatribe con l'Esattore

Nel numero di ieri, sulla fede del «Giornale di Udine» stampammo che in una riunione di Sindaci dei Comuni consorziati si incaricò il sindaco capo consorzio di denunciare l'esattore cav. Madrassi, perchè dopo oltre un anno dalla finita gestione esattoriale e dopo molteplici inviti anche da parte della Prefettura, mai fece la consegna di cassa, nè presentò i conti consuntivi.

Leggiamo ora la seguente protesta inviata dal cav. Giacomo Madrassi al «Giornale di Udine»:

I. — Che la consegna di cassa è stata fatta fino dai primi di febbraio 1923, in seguito a una verifica sommaria, salvo conguagli;

II. — Che un debito di cassa ulteriormente accertato e già assolto, era coperto sette volte dalla cauzione;

III. — Che la ritardata presentazione dei conti consuntivi è dipesa dal fatto che i Comuni hanno fatto attendere tre anni l'Esattore prima di fargli la consegna di preventivi 1920-21-22.

IV. — Che nessuno, per nessun motivo, denuncierà MAI l'Esattore Madrassi al Procuratore del Re.

V. — Che ad ognimodo, fra i reati contemplati dal Codice Penale vi sono quelli di calunnia e di diffamazione.

BASILIANO

Cade dal fienile

Mazzolo Remigio di Giovanni, di anni 22, essendo salito sul fienile di proprietà del sig. Romano Serafino per prendere del foraggio per i bovini, mise un piede in fallo, per cui cadde nel sottostante cortile dall'altezza di circa tre metri, riportando un ematoma all'orbita sinistra, ferita lacero-contusa alla regione zigomatica sinistra e distorsione del polso al braccio sinistro.

Curato dal dott. Rainis cav. Gio. Batta, fu dichiarato guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

SUTRIO

Otto arresti e quindici perquisizioni per «L'Italia Libera»

Ierl'altro sera sono stati operati otto arresti degli aderenti all'«Italia Libera» in seguito ad una quindicina di perquisizioni operate dagli agenti della forza pubblica sugli indiziati appartenere all'associazione combattenti «Italia Libera» o associati al foglio che si pubblica con tale nome.

Fra gli arrestati si trova un certo Dorotea Osualdo, imputato di colletta abusiva per sottoscrizione alla predetta associazione.

Vennero privati della licenza di esercizio per le stesse ragioni il sig. Mora Renato mutilato, ed il signor Selenati Antonio.

ARTEGNA

All'Asilo Infantile

Alla Direzione dell'Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte: Virginio Castellani lire 25; Venturini Antonio 15; Martina Massimo 50, Martina Luigi 25, Venturini Antonio 20, Vidoni Tomaso 10, Iacuzzi Luigi 10, Vidoni Speranza, ved. Comini 10; Comini ing. Pietro 25; Mons. Marvelli 10, fam. Vidoni Giustina 10; Comini Leonardo 20; Burgart Roberto 200; Madussi Decio 25; ing. Adami 25; Valentinis conte Umberto 25; Comini Anna ved. Da Rio 10; Merluzzi Pietro 10; famiglia Merluzzi 50; Madussi Bernardino 5; Mecis Giovanni 20; signora Furchir Giulia 20; Iacuzzi Carlo 50; N. N. 50.

VILLA SANTINA

Preparazione elettorale

Le elezioni amministrative qui sono state fissate pel 9 marzo p. venturo.

Ci sono già delle persone che si danno attorno per formare «la lista» con partecipazione di «tutti» e con esclusione di nessuno. Ma come si farà, se i posti disponibili sono quindici ed i pretendenti che «non si potrebbero escludere» sono trenta? Se quindici di essi troveranno posto nella lista; gli altri 15 si dovranno, pure escludere.... Non vi pare?....

TRIVIGNANO UDINESE

Le elezioni

Domenica le elezioni segnarono la vittoria fascista. Furono eletti: Sbrissaldo co. Giulio, Barbiero Pietro, Colacini Luigi, Calligaris Alessandro, Beltramini Angelo, Pers Francesco.

Per Clauiano: De Checo rag. Enrico, Calligaris Pietro, Morandini Alberto, Tarchetti Giuseppe, Menotti Ugo, Beltramini Domenico.

Per Merlana: Marcuzzi Giuseppe e Nadalutti Antonio.

Per Mellarolo: Burini Luigi.

Da GRADO

Cronaca varia

— E' morto giorni fa, nella sua casa di via al Mare, l'ex consigliere comunale Domenico Marchesini fu Antonio, di anni 74. Uomo d'insolita fierezza e di scrupolosa onestà, i suoi funerali riuscirono degnamente solenni per l'intervento del Sinkaco, di molti consiglieri comunali e di gran parte della popolazione.

— Iersera un certo numero di uomini e donne che su alcune battelle erano intenti a raccogliere crostacei sui banchi di sabbia della Muggia, furono sorpresi dall'improvviso scatenarsi della bora. Qualche battella riuscì ad approdare alla Rotta, le altre invece vennero trascinate al largo. I pericolanti furono tratti in salvo da un vaporino, prontamente accorso.

PORCIA

L'esito delle elezioni

28. In questo Comune si sono svolte ieri, con la maggiore libertà ed in perfetta calma, le elezioni amministrative. Votarono circa il 45 per cento degli elettori presenti in Comune. Riuscirono eletti: Paccoli Pietro voti 545, Valdevit Angelo 513, Bortolin Antonio 506, Zanetti Giuseppe 502, Sist Gioachino 479, Moras Domenico di Antonio 471, Gardini Simeone 470, Cecchin Pietro 468, Piva Giuseppe 460, Poles Amedeo 460, Dal Ben Antonio 456, Passut Alessandro 456, Mozzon Giovanni 455, Barbaros Pietro 430, Tallon Valentino 407, Bisconti Daniele 241.

Nella minoranza:

Vorando Nicolò, De Mattia cav. Gioachino, Porcia co. Eugenio, Valdevit Antonio fu Giuseppe.

RIVIGNANO

La Veglia Tricolore

Ad iniziativa della locale sezione del P. N. F. nella sera di sabato 2 febbraio p. v. avrà luogo la grande veglia del tricolore per inviti.

Gli ampi saloni del sig. Pietro Talmassons, gentilmente concessi, saranno trasformati in una superba serra, i cui fiori predominanti saranno costituiti naturalmente dalle più leggiadre signorine del paese e del mandamento.

Interverranno parecchie notabilità fasciste e la veglia servirà all'avvicinamento ed all'affratellamento delle giovani e... mature forze della Bassa Friulana.

L'orchestra, con un ricco repertorio, sarà diretta dal sig. Antonio Pitirin.

Anche in tale occasione Rivignano sarà all'altezza della sua fama centenaria di ospite corte[se] e gentile.

Beneficenza

Il co. Antonio Ottelio ha versato alla Congregazione di Carità la somma di lire 125, importo pervenutogli per transazione contravvenzioni di caccia.

TARCENTO

ALLA CUCINA ECON. POPOLARE pervennero le seguenti offerte: signor Pietro Facchini kg. 50 di patate — In morte di Missera Saverino: sig.na Rita Pontelli lire 2, Maloberti Carlo 5, Azorzi 5, Toffoletti Giovanni 3, Turrin Desiderio 2, Percos Pietro 2, Italo Zanella 2, Giavitto Mario 2, Schneider Raffaele 3, Grillo Luigi 2, Fiocchi Pier Luigi 1. — In morte di Morandini Valentino: Mosca cav. Giulio 5, Bernardis Guglielmo 5, Simoni Ottavio 5, Azzolini Gio Batta 5, Pasianotto Giuseppe 10, Ripari cav. Ugo 5, Ditta Cressati e Gorizzati 10, fratelli Nardini 5, Cooperativa di consumo agricola 5, Ciardi Barone 5.

PASIANO DI PORDENONE

Effetti della cattiva stagione

Certo Venier Germanico di anni 43, possidente, rincasando da una località poco discosta dalla propria borgata di Sant'Andrea, su bicicletta, sia per l'imperizia che per la strada impraticabile, a seguito della pioggia che poi s'aghiacciò, cadde in malo modo, smarrendo i sensi. Riportò una grave ferita al capo.

IPPLIS

Onoranze funebri

Ieri ebbero luogo le solenni onoranze funebri tributate dall'intero popolo di Ipplis al suo ex-Sindaco sig. Aloisio de Polo nob. Coletti.

A rendere più imponenti tali onoranze, concorsero grandemente gli amici dell'Estinto convenuti dal di fuori ed in modo speciale dalla vostra città e da Cividale.

Seguivano la bara, dopo i parenti, una squadra della M.V.S.N. e, dopo la bandiera del Municipio, venivano i gagliardetti delle Sezioni del P. N. F. di Manzano, S. Giovanni di Manzano, Orzano ed Ipplis.

Dopo le esequie, che ebbero luogo nella chiesa parrocchiale, il corteo si diresse al Cimitero ove, nel nome del Municipio e per incarico del Commissario Prefettizio, impedito, il segretario comunale pronunciò un breve discorso in onore dell'Estinto.

SAN DANIELE

Festa operaia

Sabato sera all'Albergo d'Italia ebbe luogo la tradizionale cena di principio di anno degli operai dello stabilimento Arti Grafiche Giuseppe Tabacco, cena ottimamente servita dai trattori signori Bianchi, e che si svolse fra la massima armonia ed allegria.

La numerosa schiera dei lavoratori del libro, con pensiero gentile ha voluto propri commensali la famiglia Tabacco al completo, nonchè il dott. Bruno Farroni e signor Giovanni Marchesini, e successivamente ebbe il piacere della visita di altri distinti professionisti quali il dott. cav. Luxardo, il geom. Gattoli ed il sig. Salvadori.

La sala dell'Albergo, molto bene disposta, portava nel fondo una grande artistica dedica degli operai al loro principale.

Alle frutta, lesse un indirizzo di omaggio ai signori Tabacco l'operaio Giovanni Cinelli, il quale portò il saluto dell'intera maestranza all'intraprendente signor Giuseppe che in breve volgere di anni ha fatto assurgere il suo stabilimento all'importanza di uno dei migliori del Friuli.

Rispose ringraziando il signor Tabacco, e poche appropriate parole disse il sig. Marchesini.

Infine fra una suonata e l'altra di grammofono ebbe luogo l'estrazione della «Tombola Tabacco» offerta con nobili intendimenti della ditta, comprendente 12 premi in danaro per la somma di lire 400.

Fra evviva, canti e suoni la lieta riunione si protrasse fino al tocco, lasciando in tutti i presenti la più gradita impressione, e il desiderio che una tale cordialità di rapporti fra la Ditta e la massa lavoratrice abbia a regnare sempre sovrana.

PALUZZA

Consorzio boschivo

In una recente riunione di rappresentanti dei Comuni dell'alto But, fu costituito un Consorzio intercomunale per la gestione tecnica dei boschi e pascoli, in ossequio alle recenti e vecchie disposizioni governative.

Verrà chiesta l'adesione del Consorzio boschi carnici per i boschi di sua proprietà siti in questo territorio e dei Consorzi privati e dei proprietari di malghe e boschi della vallata.

Il discorso di S. E. Mussolini alla grande adunata fascista in Roma

ROMA, 28. — Alla grande adunata fascista d'oggi erano presenti oltre un migliaio di rappresentanti e d'invitati. Vi furono pronunciati tre discorsi: di S. E. l'on. Giuriati, del senatore Contarini e di S. E. Mussolini.

IL DISCORSO DI S. E. L'ON. GIURIATI

L'on. Giuriati saluta in nome del governo «le assise del partito» in questa loro prima convocazione dopo la marcia su Roma.

— Ciascuno di noi — soggiunge — compie oggi un atto infinitamente più grave e più alto che non sia la semplice rappresentanza di una massa uniformemente grigia. Ciascuno di voi reca qui il contributo di una esperienza, la voce di interesse, il palpito di una moltitudine, le memorie di eroici sacrifici, l'offerta generosa e cosciente del popolo italiano, decisosi a conquistarsi quel posto a cui gli danno diritto luminose tradizioni e mirabili qualità d'ingegno, di probità e di tenacia.

Attesta ai presenti ed agli assenti come egli e tutti gli immediati collaboratori di Benito Mussolini — quelli cioè «che più si onorano di ubbidirgli» — lo vedano «ogni giorno più grandeggiare, sentano ogni giorno più tendersi la sua volontà verso quella meta che il fascismo si è con virile deliberazione prescelto».

— Davanti a questo gigante (soggiunge) appaiono veramente miserevoli i conati delle opposizioni. E li abbiamo smascherati, possiamo classificarli con la stessa tranquillità con cui il batteriologo studia i microrganismi in una goccia di acqua melmosa.

Enumera le subdole arti tentate dalle varie opposizioni per abbattere il Duce, per disgregare il fascismo, e conclude questa parte del suo discorso col rilevare che s. il fascismo «ha patito qualche perdita anche dolorosa in questa battaglia a base di chiacchere e di mormorazioni», oggi si vede chiaro che anche quest'arma è spuntata: a ogni bassa speculazione, a ogni attentato «il fascismo risponde fervido, concorde, pronto ad ogni audacia e ad ogni sacrificio».

Rileva quanto il Governo fascista abbia fatto nei suoi quindici mesi di vita, in ogni campo: la macchina dello Stato liberata dalla ruggine, corre oggi più agile, più silenziosa, più sicura; e tuttavia, la riforma maggiore è quella che non risulta da nessun decreto, ma è insita in ogni atto del Governo: il popolo ha la sensazione che uno spirito è sempre presente e una volontà è sempre in azione, e che finalmente presiede al reggimento dello Stato un indirizzo etico che ne integra la personalità, dotandolo di possibilità dianzi ignorate.

Benito Mussolini definì tutto questo come lavoro di ordinaria amministrazione: più alti vanno ancora i suoi propositi: ora deve cominciar veramente la vita nuova, *incipit vita nova*. E quali siano i pensieri, i propositi del Duce, quali siano le sue aspirazioni per l'Italia, lo dicono i suoi atti di politica estera fin da quando egli è capo del Governo; dei quali l'oratore ricorda il progetto (che resta ancor oggi l'unica base di pratico soluzione) per le riparazioni, la pronta e risoluta punizione del delitto di cui fu vittima la nostra missione in Albania il trattato testè firmato che assicura la pace nell'Adriatico, che assicura Fiume all'Italia.

Termina ricordando la sua prossima partenza per l'America.

— Non è senza significato (dice) che lo idealmente parta da questa assemblea. Potrò portare agli Italiani d'America la viva eco delle vostre deliberazioni. Sarò il messaggero di un'Italia rinvigorita. Dirò che il nostro paese è ora il più assestato d'Europa e ha superato la crisi di stanchezza, succeduta dalla guerra; dirò che l'Italia ha neutralizzato ed espulso i veleni, da cui il suo organismo era inquinato. Dirò che se oggi essi si sentono rispettati e se il nome d'Italia non è più maltrattato e deriso, lo devono ad un uomo lungimirante, all'esercito volontario e che restaurò il prestigio dello Stato, e ai tre battaglioni di martiri che le camicie nere lasciarono sul sentiero della loro vittoria. Dirò che se per dieci lustri l'Italia deplorò la mancanza di una guida, oggi la Patria non è più nave senza nocchiero in gran tempesta, ma le sue sorti sono affidate ad un condottiero che interpreta la stirpe e ne riassume le virtù secolari. E dirò che se tutti gli italiani, specie quelli che vivono in remote contrade, sentiranno profondamente l'orgoglio di appartenere alla nazione di Dante, la visione profetica del Poeta diverrà ben presto palpitante e radiosa realtà.

IL DISCORSO del SEN. CORRADINI

Il senatore Enrico Corradini porta il saluto in nome del partito nazionale fascista. Questo saluto consiste nel ricondurvi (dice) col pensiero alle origini del fascismo, perchè l'azione che si inizia incominci con un atto di nobiltà morale con un atto di religiosità.

Perchè mentre gli altri uomini e partiti e sette, per la lotta di domani si contano o misurano la porzione di suffragio universale su cui presumono di poter fare assegnamento, oppure manipolano le combinazioni che cadranno vane, noi ricordiamo la grandezza della nostra opera per risvegliare in quanti di noi bisogna, e in tutti accrescere il sentimento dell'alta e grave nostra responsabilità.

— Io vi dico, (soggiunge) che noi dobbiamo avviarci per la stagione elettorale con l'animo nostro non contaminato dal vecchio regime, con un animo in cui si mostri il più e il meglio della nostra rivoluzione, la quale, prima di essere politica, è nello spirito vivente, nella profondità della stirpe. Noi dobbiamo avviarci per la stagione elettorale, o fascisti, col proposito di compiere un dovere nazionale, e soltanto per questo.

Il senatore Corradini, dopo aver detto che le elezioni nel passato furono il «delirium tremens» del parlamentarismo, il quale altro non fu, se non «una degenerazione di un basso e angusto individualismo egoistico occupato nella politica», afferma che ora le elezioni dovranno essere, per la prima volta, atto di generosa unità nazionale.

— Voi sapete o compagni fascisti, che uomini di altri partiti, i quali ebbero nome elevato nel parlamento e nei governi del vecchio regime, saranno chiamati ed accolti accanto a noi. Or questa non è transigenza, come la chiamano coloro che altro non conoscono se non le parole e le cose della stupida vecchia politica; non è intransigenza, è coscienza in chi così dispose, è coscienza di forza unitaria vivente e operante, che prende con sè quanto fu ed è degno di ricongiungersi a Lei».

L'oratore ammonisce quindi i fascisti a non lasciarsi trascinare ad azioni individuali, isolate, intempestive.

— Noi — continua — vogliamo, o compagni, non diminuire, ma accrescere la nostra forza per la stagione elettorale, e per l'avvenire; siate terribilmente forti, ma abbiate la forza, non la violenza. Siate quanto più è possibile una milizia, e quanto meno vi è possibile un partito. L'opera che vi attende, o compagni, è di quelle che fanno epoca storica: bisogna con un atto solenne porre il fondamento della nuova civiltà politica, proclamare il Sovrano diritto dello Stato.

Nel 1789 in Francia, fu fatta la dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino. La rivoluzione che ne seguì liberale democratica ed infine socialista, ha compiuto il suo corso mortale e dati tutti i suoi frutti. Un giorno verrà in cui si dovrà fare la dichiarazione dei diritti della nazione e dello Stato, dalla quale procedono alcune semplici ma essenziali trasformazioni. E' compito italiano, fascista; grande compito in Europa. Per esso sta a voi fascisti, nella disciplinata comunione col governo, di preparare nella politica nazionale le condizioni favorevoli.

IL DISCORSO DI MUSSOLINI

Due condanne

— E' bastato l'annuncio elettorale — nota S. E. l'on. Mussolini dopo un brevissimo esordio nel quale annunzia che nei due mesi prossimi non pronuncierà altri discorsi — è bastato l'annuncio elettorale perchè affiorasse alla superficie tutto quanto di più vanitoso e di più imbelle fermenta negli spiriti. Non bisogna sopravalutare quella che si chiama la battaglia delle urne. La lotta che comincia da questa sera è squisitamente politica. Deve essere ingaggiata con la massima serietà perchè potrebbe avere a seconda dello sviluppo degli avvenimenti, conseguenze di grande portata. Bisogna accingersi a questa «corvée» elettorale con disciplina e con senso di responsabilità, anche le «corvées» erano necessarie prima duran-

te e dopo le battaglie, quando o si pulivano i camminamenti o si riformivano di munizioni le linee o si portavano le piance per i ricoveri e i reticolati delle trincee.

Viene quindi a parlare della situazione del partito. Il travaglio della sua trasformazione nel 1923 è stato formidabile: tutto il partito, sia pure a scaglioni e in processione, è stato sciolto e ricomposto, senza diminuire di efficenza politica e pur determinando alti e bassi nelle situazioni locali. Condanna la mania del purismo e del diciannovismo a base di vecchie guardie del fascismo della prima ora e della ventiquattresima, è semplicemente ridicolo. Il veteranismo in un movimento che avrà soltanto fra un mese e cioè il 23 marzo 1924, appena cinque anni di vita, pure avendo compiuto in sì breve lasso di tempo tanta parte della storia d'Italia e si potrebbe dire del mondo, il veteranismo, dicevo, non ha giustificazione.

— Un altro punto (soggiunge) sul quale conviene fermare il discorso, è l'antitesi che si vuole creare fra fascismo e mussolinismo. Io mi spiego il fenomeno, ma dichiaro che non lo accetto. Me lo spiego, dicevo, pensando che questi mussoliniani si dividono in due categorie, una delle quali, quella in mala fede, supera di gran lunga l'altra dei mussoliniani in buona fede. In realtà, il mussolinismo dovrebbe essere per certa gente una specie di viatico e di passaporto, per poter in un primo tempo combattere il fascismo, ed in un secondo tempo combattere Mussolini; il quale, da persona discretamente dotata di esperienza politica, diffida di questi mussoliniani, e dichiara che il più deciso degli antimussoliniani è Mussolini. Certi dissidenti sono pregati di non abusare più oltre del mio nome.

Così sfata la leggenda del suo isolamento, circuito com'è da pochi cattivi consiglieri dei quali subirebbe la misteriosa e nefasta influenza. Egli non si è mai rifiutato di ricevere nessuno, nemmeno quelli che andavano a parlargli di cose assolutamente personali o ad esporgli questioni di una evidente futilità. Le sue decisioni le matura da sè, spesso di notte, nella solitudine del suo spirito e nella solitudine della sua vita piuttosto arida perchè scarsissimamente socievole. Quelli poi che sarebbero i cattivi consiglieri del buon tiranno, sono cinque o sei persone che vanno da lui tutte le mattine col quotidiano rapporto, per fargli conoscere tutto quanto succede in Italia — dopo di che se ne vanno. Questo rapporto, salvo casi eccezionali, non dura mai più di mezz'ora. A queste persone esprime tutti i sensi della sua amicizia e della sua gratitudine.

LEGALISMO E LIBERTA'

Viene a parlare delle accuse d'illegalismo e delle insistenze per un ritorno alla normalità. L'illegalismo, già ridotto a proporzioni minuscole, sarebbe scomparso (dice) senza le provocazioni altrui; e aggiunge che se la così detta normalità costituzionale dovesse, come sembra, risolversi in una gigantesca truffa all'americana a danno del fascismo, se insomma, la normalità volesse dire svirilizzare il fascismo, sino a farne qualche cosa di incolore e di insapore, senza più rispondenza nell'animo delle nuove generazioni, senza più capacità di ripercussioni nel mondo, dichiaro che questa normalità non è nei miei gusti e non è nei miei scopi. Se, per spiegarmi chiaro, se per normalità si intende lo scioglimento di quella milizia che non è di partito, ma è nazionale, dichiaro fin da questo momento che non cadrà mai vittima di questo trucco della normalità, che non per nulla è avanzato dai signori dell'opposizione costituzionale, i quali devono essere considerati fra i più pericolosi ed i più torbidi nemici del governo e del P. N. F. Tanto più che tale richiesta di un ritorno alla normalità, si associa a lamentazioni che noi conosciamo: lamentazioni funerarie per la libertà che sarebbe calpestata dalla mia bieca tirannia.»

Enumera una lunga serie di episodi — anche sanguinosi — delle provocazioni avversarie, consumate nel morente gennaio.

PERCHE' SCIOLSE LA CAMERA

E passa alla seconda parte del suo discorso. Ricorda prima il grande cumulo delle riforme deliberate e attuate durante l'anno dei pieni poteri. Non chiese la proroga di questi perchè sapeva di poterla ottenere con facilità; non è nel suo costume chiedere ciò che si può ottenere senza sforzo, nè di prorogare situazioni storiche, una volta che siano storicamente liquidate.

Fin dal giorno che rinunciò ai pieni poteri considerò come ineluttabile lo scioglimento della Camera.

— Va da sè (dice in proposito) che, rifiutandomi di chiedere questa proroga, io non potevo più oltre prolungare la vita di una Camera la cui maggioranza era ostile a me e al fascismo; di una Camera che veniva considerata come una specie di ultima trincea, nella quale si erano nascosti tutti i nemici della nostra rivoluzione. Ci sono ancora in tutto il territorio dei centri di infezione, degli uomini che credono di essere immutabili, dei piccoli gruppi di vespe, che si illudono che io li abbia dimenticati. Di quando in quando io do prova che anche i dettagli non sfuggono al mio controllo.

L'ORDINE DEL GIORNO.

Esaminata la situazione dei vari partiti, dice che esclusi quelli di sinistra che non (e che combatteremo col vecchio vigore delle camicie nere); restano tutti gli altri partiti.

— Ebbene, (soggiunge) a proposito di costoro, la posizione politica del fascismo è stabilita da quanto ho il piacere di leggervi e che costituisce la prima parte dell'ordine del giorno che sarà certamente, io credo, approvato domani dal Consiglio Nazionale:

„Il partito nazionale fascista, per le sue origini, per i suoi metodi, per i suoi scopi ed anche per la sua esperienza vissuta dal 1921 in poi, respinge nettamente ogni proposta di alleanza elettorale e meno ancora politica coi vecchi partiti di qualsiasi nome e specie, anche perchè il loro atteggiamento non è stato mai univoco nei confronti del partito e del Governo fascista; decide tuttavia in conformità coi suoi metodi di includere nella lista elettorale uomini di tutti i partiti ed anche di nessun partito, i quali, per il loro passato, specie durante l'intervento in guerra ed il dopoguerra, e per le loro eminenti qualità di tecnici di studiosi, siano in grado di rendere utili servizi alla Nazione".

— Questa dichiarazione (rileva) è di una logica impeccabile ed è di una perfetta coerenza.

Dimostra la logicità, anzi la necessità di questa linea di condotta, poichè popolari, liberali, democratico-sociali sono ora loro divisi pro e contro il fascismo e costringono questo perciò a considerare, a valutare gli uomini e non i partiti.

LA CHIUSA

Passata in sommaria rassegna la situazione dei vari Stati d'Europa, soggiunge:

— Il fascismo, come dottrina di potenziazione nazionale, come dottrina di forza, di bellezza, di disciplina, di senso di responsabilità, di repugnanza per tutti i luoghi comuni della demagogia, di schifo per tutte quelle manifestazioni che costituiscono la vita politica e politicante di gran parte del mondo, è ormai un faro di luce che splende a Roma, ed al quale guardano tutti i popoli della terra, specie quelli che soffrono dei mali che noi abbiamo sofferto e superato.

E così chiude:

— Questa grande assemblea, che raccoglie il fior fiore del fascismo italiano, cioè tutti coloro che pensano che nel fascismo hanno un posto di responsabilità, politica o militare o sindacale od amministrativa, deve far riflettere i nostri avversari. In un partito di giovani, di impetuosi e di passionali, ogni contrasto può assumere forme drammatiche; ma io credo che se domani si rendesse necessario di lanciare un appello a tutte le forze, i contrasti scomparirebbero. Molti di quelli stessi che furono espulsi dal fascismo e che pure ne hanno serbato l'acuta nostalgia nel cuore, ritornerebbero per chiedere di combattere. Ondate di consenso avvolgeranno i nostri gagliardetti gloriosi, bagnati dal purissimo sangue dei nostri martiri, ed il fascismo apparirà ancora una volta nel suo maestoso aspetto di movimento travolgente ed invincibile, dotato della virtù per affrontare qualsiasi sacrificio, deciso fermamente a tenere ciò che fu conquistato, deciso non meno fermamente a conquistare nuove più fulgenti vittorie.

***

Le ultime parole del Presidente sono ascoltate in piedi dagli adunati che, alla fine, acclamano fragorosamente. L'onor. Mussolini viene circondato dai ministri, dai generali e dai rappresentanti e lascia quindi la sala, accompagnato dagli onor. Giunta, Finzi, Acerbo, dal comm. Cesare Rossi e dagli altri dirigenti del partito, mentre nella piazza si ripetevano le dimostrazioni entusiastiche che per qualche ora continuarono nelle vie di Roma.

LE PRIME IMPRESSIONI

I primi telegrammi da Roma dicono che questo discorso è considerato da tutti come uno dei più poderosi pronunciati da Mussolini. Parecchi passi hanno suscitato profonda commozione e vero entusiasmo. La voce del Presidente ha acquistato una più ferma intonazione, allorchè affermò la necessità dell'intransigenza verso tutti i partiti ed ha dimostrato che è giusto accogliere nella vita nazionale uomini di ogni partito e anche al di sopra dei partiti. Una dimostrazione entusiastica ha accolto il cenno di Mussolini, relativo alla Milizia nazionale volontaria, che sarà da lui difesa ad ogni costo. Venne seguito con viva attenzione l'esame fatto dal Presidente del Consiglio sui capi partiti e il preciso accenno al partito popolare, svelato nemico. Commozione profonda ha suscitato nell'aula il ricordo dei morti, fatto dall'oratore con voce di pianto.

Mentre l'on. Mussolini parlava, giungeva fino alla sala il clamore della folla assiepata nella piazza.

LA NECESSITA'

di riassumere il più largamente che ci fosse possibile il discorso di S. E. Mussolini — che costituisce la base fondamentale della prossima campagna elettorale, ci toglie ogni possibilità di pubblicare, oggi, numerose cronache e corrispondenze.

Le linee telegrafiche erano... convulsive, durante la notte, così che una parte intermedia del discorso fu dovuta chiedere stamane a Venezia la ripetizione.

Oltre al discorso del Presidente dei ministri, la «Stefani» questa mattina comunicò telegrammi sullo svolgimento della grandiosa adunata fascista e sui punti più salienti e che destarono il maggiore entusiasmo del discorso medesimo.

CASARSA

Dimissioni

In seguito alle dimissioni della minoranza popolare, il Consiglio comunale, ridotto a soli undici consiglieri su venti assegnati al Comune, si trovava da tempo nella quasi impossibilità di funzionare.

La Giunta ed il Consiglio hanno ieri unanimemente deliberato di presentare al Prefetto le loro dimissioni.

Congregazione di Carità ed Ospedale Civile di Gemona

Fino al 15 febbraio 1924 è aperto il concorso al posto di segretario — stipendio lire 8000 lorde e le due indennità caro-viveri. — Documenti di rito — patente di Segretario comunale — prova di aver prestato servizio per almeno quattro anni presso Enti Pubblici — Tassa di concorso L. 40 — Chiedere avviso dettagliato all'Ufficio di Amministrazione.

Il Commissario Prefettizio
CARONCINI

Cronaca Cittadina

Il comm. avv. Piero Pisenti

ROMA, 28. — Stamane il presidente del Consiglio on. Mussolini, ha ricevuto l'avv. Piero Pisenti, intendente generale per i Esarcimenti di guerra, e gli ha parlato delle riforme introdotte ed in via di introduzione nella importante materia. Il presidente ha poi accolto con vivo compiacimento la notizia che l'antico «Giornale di Udine», «continuando ed intensificando la sua missione di confine, si trasformerà in questi giorni in «Giornale del Friuli»; ed ha indirizzato all'avv. Pisenti, che ne sarà il direttore, un vibrante messaggio di saluto. Il Presidente ha voluto essere dettagliatamente informato della situazione politica friulana e del movimento emigratorio, ed ha accettato la presidenza onoraria dell'Istituto Friulano per la emigrazione. (Stefani).

S. E. l'on. Morpurgo a Roma

Domenica è partito per Roma il senatore on. Elio Morpurgo.

Egli in qualità di presidente della Camera di Commercio il 28 e 29 assiste al Consiglio e all'assemblea dell'Unione delle Camere di Commercio.

Dal 31 in poi, come presidente del Comitato friulano per i finanziamenti esteri parteciperà al Convegno dei capitalisti stranieri con gli industriali italiani.

Telegrammi a Fiume

Il commissario prefettizio gr. uff. Spezzotti, in occasione dell'annessione di Fiume, ha inviato al governatore di Fiume il seguente telegramma:

«Il grido Italia! lanciato da Fiume nella catastrofe dell'impero secolare e la lunga passione della Città Olocausta, non furono invano. Il Governo di Chi seppe ridestare l'intima nobiltà della Stirpe e riaffermare la Vittoria, doveva compiere il voto.

«Udine, che ha vissuto lungamente e quotidianamente il dramma delle città sorelle invocanti la Madre — che ardentemente ha augurato, propugnato, sofferto la guerra di redenzione, che nei tempi obliqui del disfacimento nazionale ha mirato ansiosamente all'Antesignano di questo faustissimo giorno — Udine invia oggi a Fiume ricongiunta per sempre all'Italia. L'espressione più fervida della sua esultanza e della sua Fede.

commissario *Spezzotti*

***

E il presidente della commissione Reale cav. uff. Lops.

«Provincia Friuli fiamma ardente irredentismo era insanguinata martiri ed eroi esulta redenzione codesta nobilissima città per sue magnanime virtù per volontà di popolo per sapienza di Governo restituita alfine gran Madre Italia».

***

Il cav. uff. Lops, ha poi inviato il seguente telegramma all'on. Mussolini:

«Provicia Friuli che visse lunghe ansie e trepidazione per fratelli Fiumani esultando redenzione nobilissima città esprime riconoscenza e devoto plauso alla Eccellenza Vostra cui spetta onore e merito sua restituzione madre Patria».

L'Istituto Magistrale per l'annessione di Fiume

E' nota la magnifica opera svolta dal comm. prof. G. B. Garassini e dalle R. Scuole Normali (ora Istituto Magistrale), per la santa causa di Fiume.

Ora, che l'annessione della città olocausta alla Madre Patria è un voto compiuto, le Magistrali celebreranno il fausto evento nazionale. La cerimonia, intima e modesta, seguirà giovedì 31 corr., alle 16.

La Cassa distrettuale ammalati di Gorizia aderisce al Consorzio antitubercolare.

Al Presidente del Consorzio Antitubercolare del Friuli, è giunto in questi giorni formale domanda della Cassa Distrettuale Ammalati di Gorizia, per la iscrizione fra i partecipanti al Consorzio, mediante contributo annuo di lire diecimila a decorrere dal corrente esercizio 1924. Delegati alla rappresentanza in seno al Consiglio Direttivo del Consorzio vengono designati i signori R. Commissario cav. rag. Dante Conforto e il direttore dottor Giovanni Delpin. La Cassa Ammalati ha trovato opportuno di aderire al Consorzio nelle considerazione che un ramo importantissimo della sua attività, secondo le disposizioni del proprio Statuto, è corrispondente a quello che si prefigge il Consorzio Antitubercolare. Ed ha ritenuto di prestarsi all'opera di coordinamento, che è uno degli scopi del Consorzio stesso, perchè convinta che è economicamente e sanitariamente più utile, per un così grave ed importante problema, coordinare in un sistema unico ed organico, finalità e mezzi.

Le Casse Ammalati, con la sua adesione, viene ad acquistare un posto importante fra i numero [illegible] aderenti (circa 350), a fianco cioè delle Provincie del Friuli, dell'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia e delle Casse di Risparmio di Udine.

Associazione Cacciatori

Ieri si riunirono in assemblea i soci dell'Associazione Cacciatori friulani. Dopo lunga discussione, in considerazione delle recenti polemiche e delle lotte esistenti fra i soci, l'assemblea deliberò lo scioglimento della Società.

Coraggioso atto

Il concittadino Ferruccio Vigna, attualmente sergente nel 6. Regg. Alpini, batt. Trento, è stato proposto in questi giorni dal Sindaco di Selva e dal comando militare per una ricompensa al valore.

Il serg. Vigna, accortosi che l'albergo di Selva ove dimorava era in preda alle fiamme, si slanciò al salvataggio di una bimba di cinque anni che trovò ormai già morta bruciata; attratto allora dalle grida di dolore d'una vecchia d'anni 84 immobilizzata, si slanciò con grande coraggio tra le fiamme, la prese tra le braccia e raggiunta una finestra tra il fumo soffocante, la calò ad alcuni volonterosi accorsi al suo richiamo. Compiuto l'atto, fu visto entrare ed uscire da varie camere mezze diroccate per dare ovunque il suo valido aiuto, finchè colpito da un principio d'asfissia si portò sulla scala principale ove inciampò tra le rovine e cadde fratturandosi il braccio destro. Appena rinvenuto, tutto malconcio, concorse fino all'esaurimento, con i pompieri locali, all'opera di spegnimento.

Il generale Modena comandante la divisione di Trento ha tributato al sergente un encomio solenne.

Al sergente Vigna, già legionario a Fiume, ove si guadagnò i galloni di caporale per merito di guerra in un'azione ardita il nostro plauso per il nobile e coraggioso atto ora compiuto.

La consegna delle insegne al cav. Vernig, e del diploma di benemerenza cav. Ridomi.

Per iniziativa del Consiglio dell'Associazione Commercianti si riunirono iersera all'Albergo Nazionale molti amici del neo cavaliere Ernesto Vernig per offrirgli le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia, e il Consiglio stesso ha voluto abbinare alla festività quella della consegna dell'unico diploma di benemerenza al cav. Giuseppe Ridomi che da oltre vent'anni dedica la sua attività entusiastica e apprezzata a beneficio dell'Associazione.

Festa, in cui la cordialità sincera regnò fra tutti i commensali, allietato dalle prelibate vivande e dai vini generosi di Toni Tamburlini.

Allo spumante prese per primo la parola il cav. Enrico Broili il quale, dopo tessute le doti e le benemerenze patriottiche del cav. Vernig «fiaccola d'italianità in Monfalcone redenta, spirito eletto in Udine rinata», rivolge al cav. Ridomi il ringraziamento più vivo per l'opera paziente ed esemplare esplicata per tanti anni di attività.

Al benemerito presidente dell'Associazione, risponde ringraziando, il cav. Vernig con parole di riconoscenza verso i colleghi del Consiglio e lo segue commosso il cav. Ridomi inneggiando alla Patria e alle migliori fortune del commercio cittadino, e dicendosi grato per ambito attestato che l'Associazione ha voluto decretargli.

La simpatica festa — che si protrasse fin verso mezzanotte — trascorse in cordiale lietezza fra la rievocazione dei più cari episodi e la riconferma dei propositi di futura fratellanza.

Nè venne dimenticato il mutilato e la vecchia madre — che conserva con religione e la camicia gloriosa del marito combattente magnifico della guerra d'indipendenza — e che ora si trovano allogati nel tugurio umido e malsano del Teatro incompiuto fra tanti miseri derelitti. La sottosocrizione fruttò lire 175. che furono immediatamente versate ai dimenticati.

UNIVERSITA' POPOLARE

La conferenza del prof. Lami

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. dott. Adriano Lami terrà una conferenza su «La letteratura Italiana: Dante». Ingresso libero, aula riscaldata.

Pro Pantheon

La Banca Cooperativa Udinese ha deliberato un contributo di lire 5000 a favore del Comitato per il Pantheon e il Parco della Rimembranza.

I Militi in Libia

I seguenti militi sono stati destinati in Libia:

Bulian Giacomo, Maouglia Faustino, Caldon Luigi, Di Piazza Arturo, Garguzzi Vittorio, Benvenuto Attilio, Arosio Luigi, Angeli Ferrante, Rigoli Attilio, Coos Giuseppe, Cufol Luigi, Costa Osvaldo, Cantoni Antonio, Facca Giuseppe, Zanini Mario, Armellini Giulio, Viezzi Leonardo, Agnolon Luigi, Maccor Arturo, Bortolon Pietro Crozzoli Lelio.

Il Comando della Legione Tagliamento ha ordinato che essi si raccolgano alla caserma Valvason mercoledì 30, alle 11, per poi partire col treno delle 14 per Trieste, donde proseguiranno per la Colonia. Alla Stazione di Udine saranno salutati dagli ufficiali disponibili e dai commilitoni.

Trattoria Comunale

Questa sera, martedì, minestrone, spezzatini di vitello e contorno.

Domani, mercoledì: mattina, riso e patate, goulasch e fegato alla veneziana e contorno; — sera, pasta e fagiuoli, uccelletti di vitello e contorno.

La Cronaca Sportiva

è stata rimandata a domani per assoluta mancanza di spazio.

Gravissima disgrazia

Il bambino Augusto Ferrini di anni 3, ieri, cadendo si fratturò il cranio. Fu trasportato all'Ospedale di Udine e quivi accolto con prognosi riservata.

Stamane, le condizioni generali del piccino si mantengono stazionarie.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE DI CARITA'. In morte del co. Daniele Asquini: Vittoria Fanna 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del co. Daniele Asquini: famiglia Hofman 25.

CIECHI DI GUERRA. — In morte del prof. Lorenzo Trepin farmacisti Manganotti 10 — di Miani Migotti Luigia: dott. Riccardo Marpillero 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte del co. Asquini Daniele: Di Colloredo Paolo e Costanza 100.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Angelina Larice Moro: dott. Giuseppe Rossi 5 — del co. Daniele Asquini: co. Orgnani Martina e famiglia 50, Gabriella Scala nob. Onesti 25, fratelli co. Florio 50, co. Antonio e Gabriella Beretta lire 30.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte del co. Daniele Asquini: Emma Sindaci Colombatti 10, Gabriella Scala nob. Onesti 25, — di Angelina Larice Moro: Famiglia Piuss 25 — di Luigia Miani Migotti: Adele Brisighelli 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del co. Daniele Asquini: ing. Renato e Maria Teresa Frisacco 20 — del prof. Lorenzo Trepin: avv. Del Missier 10.

PER I SENZA TETTO DI VIA DANTE. — In morte di Luigia Miani Migotti: Famiglia Boscolo 50.

CASA DI RICOVERO. — In memoria dello zio co. Daniele Asquini, i nipoti Giuseppe e Vincenzo Schiavetti 100.

Corso di Cultura Sociale

Nel teatro Michelini il prof. Bressani svolse domenica il tema «Produzione e distribuzione della ricchezza», in relazione alle varie teorie sociali. Secondo la dimostrazione da lui fatta, insufficenti sono le teorie liberali e socialistiche estreme, mentre invece unica opportuna ed efficace è la dottrina sociale e cristiana. Domenica svolgerà il tema «Le Corporazioni delle Arti e Mestieri, quale realizzazione delle teorie cristiane». L'uditorio, domenica, era affollatissimo, e applaudì vivamente l'oratore.

Alta onorificenza

Il direttore delle «Ferriere di Udine» cav. ing. Giovanni Sendresen è stato insignito della commenda nell'ordine della Corona d'Italia, su proposta del presidente del Consiglio e ministro per gli affari esteri, per le sue benemerenze nel campo industriale.

All'uomo benemerito dello sviluppo industriale cittadino, al popolare direttore che gli operai nostri amano per il suo grande senso di equità e di giustizia, le nostre vive congratulazioni.

Una morte improvvisa

A Colugna, domenica sera, assisteva lietamente alla festa da ballo certo Costantino Cicogna di anni 60 dei Rizzi, allorchè un improvviso malore lo colpì. Trasportato a casa, poco dopo moriva.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Siamo spiacenti che l'assoluta mancanza di spazio c'impedisca di dare una conveniente relazione della serata d'onore di Bella Starace Sainati e di parlare del nuovo dramma di K. Schoenherr, «L'Indemoniata».

Ci limiteremo solo ad osservare che il lavoro, sebbene un pochino pesante, è piaciuto, e che Bella Starace Sainati ha raccolto il plauso unanime per la sua magnifica interpretazione.

Stasera, prima delle due straordinarie rappresentazioni della celebre Elsa Barocas.

CINEMA TEATRO EDEN

Ieri «MADAMA SANS GENE» ottenne un grande successo. Il dramma storico dell'epoca napoleonica oggi si replica.

CINEMA TEATRO MODERNO

«FRA I RUDERI DI PEKINO» è il titolo del terzo episodio della colossale film americana di avventure sensazionali: «La rete del Drago». Questo episodio è stato girato in Cina. Completa il programma la comicissima: «Fatty preso all'amo». — Domani ultimo episodio della Rete del Drago»

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera si ripete NAOUK L'ESQUIMESE, l'audace film dal vero girata a 56 gradi sotto zero. E' un lavoro dilettevole e istruttivo, che merita d'essere veduto. Completato lo spettacolo una supercomica in due atti «Fridolen direttore di Grandi Magazzini». Grandioso successo ovunque.

Prossimamente «La Bohème», un vero capolavoro, la più superba e magnifica interpretazione di Maria Jacobini. Scelto accompagnamento orchestrale.

Concerto Caffè Dorta-Fantini

Martedì, dalle ore 20.30 alle 23: 1. N. N.: Marcia — 2. Strauss: «Dynamiden» valzer — 3. Auber: «Fra Diavolo» sinfonia — 4. Puccini «Tosca» fantasia — 5. Bixio: «Così piange Pierrot» fox-trot — 6. Bayer: «Fata delle Bambole» potpourri — 7. Leoncavallo: «Zazà» fantasia — 8. Beethoven: «Adagio cantabile» — 9. Paul Wachs: «Pas d'Arlequin» — 10. One step - Finale.

Comunicato

Egregio Sig. Direttore de «La Patria del Friuli» — Udine

Alieno da polemiche a mezzo della stampa, non avrei dato seguito al comunicato che mi riguarda, riprodotto su questo pregiato giornale, il giorno 23 corrente, qualora con la pubblicazione del comunicato medesimo e la larga diffusione datagli in Provincia, specialmente fra persone amiche, non fosse sorta la convinzione che la mia onesta dichiarazione, fatta a terzi, costituisse nè più nè meno che una ritrattazione di un fatto diffamatorio a me imputabile.

Affinchè, pertanto, i fatti siano presentati nella loro vera luce, faccio presente che minacciato di una querela, di un duello con preventiva dose di legnate, affinchè ritirassi le frasi che mi si erano attribuite ai danni del signor Armando Masdea, sono rimasto per una settimana perfettamente tranquillo ed impassibile, in attesa degli eventi, inquantochè l'asserita diffamazione ad opera mia non sussisteva affatto.

Interpellato dagli amici sig. Ettore Tirelli, rag. Giovanni Zambelli-Artini e dall'incaricato del signor Masdea, sig. avv. Francesco Moschetti, ho respinto sdegnosamente la diffamazione attribuitami, non per sfuggire ad una qualsiasi responsabilità personale, ma perchè della stessa non avevo affatto il dovere di assumere la paternità. Con ciò, intendo che la vertenza, per quanto mi riguarda, sia chiusa, consigliando il sig. Masdea di rivolgersi altrove onde assodare la responsabilità di affermazioni che possono ledere il suo onore.

Ringraziando,

Devotissimo: *Avv. Giuseppe Doretti.*

Udine, 28 gennaio 1924.

Le estreme onoranze alla salma del conte Asquini

Alle 13.30 di ieri, partendo dall'avita casa di via Daniele Manin, seguirono le estreme onoranze alla salma del co. dott. Daniele Asquini, mancato improvvisamente nel pomeriggio di sabato.

Aprivano il corteo il crocifisso ed il clero con a capo mons. Mauro. Per volontà del defunto, non vi erano fiori: una unica croce di viole dei congiunti posava sulla bara. Reggevano i cordoni della vettura il conte Tullio, il gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il co. Ottelio, il commend. Fabris, il gr. uff. Pecile e il comm. Renier.

Seguivano il figlio co. Fabio Asquini e il genero co. Pio Balbo di Vinaldo, il nipote colonn. Schiavetti ed altri congiunti.

Nel numeroso seguito abbiamo notato: comm. co. Giuliano di Caporiacco segretario gener. della Provincia avv. Zanuttini grande uffic. Pico cavalier. Moro, seniore cav. Angeli, co. Lovaria, colonn. cav. Rubbazzer, co. F. Caratti cav. uff. dott. Berthod per l'Ass. Agraria Friulana, cav. uff. ing. Fachini cav. uff. dott. Biasutti, dott. Gonano di Fagagna, Carlo Fabio Braida, co. G. di Prampero, colonn. dott. Zanuttini, ing. De Toni, rag. Ferrini per la Cassa di Risparmio, co. della Porta, comm. Miotti direttore della Banca del Friuli, co. dott. E. del Torso e moltissimi altri. Vi erano pure una larga rappresentanza delle dame cittadine in gramaglie.

Il corteo sostò alla Metropolitana. Il vasto maestoso tempio era parato a grande lutto: neri drappeggiamenti a frangie d'argento rivestivano le colonne, gli organi, il basamento dell'Altar Maggiore. Parte delle esequie furono cantate con accompagnamento d'organo, donde la melodia triste si espandeva tenue come lamento, or si elevava supplice risonando come invocazione suprema...

Terminate le esequie, il corteo si ricompose e proseguì fino a Porta Venezia, ove si sciolse. L'autovettura continuò verso Fagagna.

***

La salma del co. Daniele Asquini, accompagnata dal figlio co. Fabio, dal genero co. Balbo, dei nipoti col. Schiavetti e cav. prof. Cavarzerani e da qualche amico intimo è giunta a Fagagna verso le 15.30. Ad attenderla era convenuta tutta la popolazione. Non facciamo nomi perchè tutta Fagagna, con a capo il commissario Prefettizio sig. Spizzo, era accorsa a rendere tributo d'affetto al caro Estinto, che nel paese era amato e venerato da tutti.

Tutte le scuole, il clero della forania, i combattenti parteciparono al mesto accompagnamento. Tutti i negozi erano chiusi ed in tutti i cittadini vi era la più manifesta commozione.

Al cimitero disse nobili, commosse parole l'on. Gino di Caporiacco, affezionato amico di casa Asquini.

Dopo di che la salma venne calata nella tomba di famiglia.

Fagagna ricorderà sempre il vecchio e benefico gentiluomo, che ha lasciato di sè largo rimpianto.

I funebri della sig. Miani Migotti

I funebri della compianta signora Luigia Miani Migotti, seguirono ieri alle 15.30 partendo da via Ronchi.

Aprivano il corteo le insegne religiose, una lunga fila di fanciulle dell'Istituto della Provvidenza, e le corone, portate a mano, della figlia Gemma e consorte avv. Centazzo, del figlio Armando e consorte, del co. Guido Beretta e consorte, delle nipoti Maria e Antonietta, della cognata Petronilla e nipoti, della sig. Luigia Elisa Muccioli e una palma del nipotino.

L'autovettura era preceduta dal clero con a capo mons. Querini; sulla bara posava la corona del marito.

Seguivano il figlio Armando, il cognato avv. Centazzo ed altri congiunti. Numerose signore e signorine, fra cui varie rappresentanti di Opere di Carità cattoliche, nelle quali l'estinta prestava la sua attività. Tra gli accompagnatori abbiamo notato: cav. Umberto Domini presidente del Tribunale, comm. prof. Pizzio, cav. uff. Doretti, on. avv. Tessitori, avv. Giovanni Miotti, rag. Luigi Mulinaris, co. Guido Beretta, rag. Giov. Furlani, rag. Luigi Del Negro, cav. Clemencig, cav. dott. Peratoner, e una folta rappresentanza di impiegati municipali.

Le esequie furono celebrate nella Chiesa parrocchiale della B. V. del Carmine; quindi, il corteo si ricompose e proseguì verso il Camposanto.

Al marito, ai figli, e ai congiunti tutti rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

Cose della Filologica

Nella recente seduta del Consiglio direttivo della Società Filologica Friulana a Gorizia è stato votato un ordine del giorno con cui il consiglio, preso atto con rincrescimento delle particolari circostanze che impediscono, per ora, al Presidente Carletti di attendere assiduamente agli uffici della sua carica;

chiama alla Presidenza il vicepresidente Michelstaedter, decano del Consiglio;

considerato che egli risiede a Gorizia, mentre è indispensabile integrare la rappresentanza residente a Udine per garantire il buon andamento della Società;

alla unanimità decide di chiamare a far parte del Consiglio persona atta e disposta alla reggenza della Sezione udinese, presso la Sede della Società, in stretta collaborazione coi consiglieri in carica e con facoltà di gestione e di firma per il Presidente, secondo la designazione che si riservano di fare i consiglieri udinesi.

Il co. Giacomo di Prampero, richiesto, aderì gentilmente di accettare la reggenza provvisoriamente.

***

S. E. il senatore barone Elio Morpurgo, il sen. Bombig, il prof. Ugo Pellis, il prof. comm. [illegible] co. Giacomo di Prampero e [illegible] recheranno a S. M. il Re e a S. E. Mussolini due esemplari della medaglia d'oro della Filologica.

Lorenzo Trepin e Romeo Battistig

La stampa ha parlato del prof. Lorenzo Trepin come insegnante, come scienziato, come patriota: nessuno parlò di lui come «uomo» nel senso nobile della parola.

Eppure, quale fermezza di carattere in lui, quale costante professione di fede, quale disprezzo per i giudizi e i sarcasmi del mondo.

I resti di Romeo Battistig vengono dati alle fiamme, che rinnovano l'eterna giovinezza della materia. Le spoglie di Lorenzo Trepin, col rito cristiano, scendono nella terra ad aspettare il «nuovissimo giorno». Eppure, quale fraterna amicizia tra due uomini di sentire così diverso e di ideali così opposti!

«Ammiro e stimo il profes. Trepin; davanti agli uomini professa una fede. Capo scoperto, torcetto alla mano, segue la processione del Corpus Domini; nei pomeriggi festivi, durante la settimana Santa, eccolo salmodiare coi sacerdoti nel presbiterio della parrocchia: è un uomo!» — Così Romeo Battistig.

Ed erano ottimi uomini: l'uno dalla terra di Battisti, l'altro oriundo dallo sponda isontino. L'uno professa il Vangelo perchè predicato da Cristo; l'altro per quel vincolo di umana solidarietà, senza la quale ogni convivenza sociale è impossibile. L'uno non arrossì di Cristo; l'altro non si vergognò della loggia; e per questa reciprocamente rispettata franchezza i loro spiriti «andarono d'accordo», perchè entrambi anelavano soltanto al bene.

In tanta miseria di coscienze, ecco finalmente due uomini: vissero, morirono e non si smentirono! ciascuno conservò la propria fede, l'uno diversa dall'altra — ma si rispettarono; ma non si odiarono: anzi, mi piace ripeterlo, furono ottimi amici.

Un appello al senso di carità cittadina

E' una storia commovente e desolante quella dei senza tetto che improvvisarono i loro alloggi negli antri del teatro nuovo che non dà segno della sua finale costruzione.

Viene descritta la triste condizione di alloggio di quei miseri, nella pubblicazione di una inserzione sul «Gazzettino», che desta la più profonda pietà.

E' un monito umano rivolto ai caritatevoli cittadini e più che mai alle Istituzioni di provvidenze locali, perchè possano quei disgraziati infelici dimenticare al più presto le sofferenze e privazioni patite durante il periodo di tempo che vivono nelle oscure tane, separati dal consorzio sociale.

Fra i particolari narrati nella dolorosa vita di quei miserabili, si fa cenno della vedova di un reduce combattente nelle prime guerre di indipendenza della nostra grande Italia, e che dovrebbe essere presa in maggior considerazione per qualche provvedimento in suo favore.

E' conosciuto da chi pratica l'ambiente dei Reduci dalle Patrie Battaglie, l'interessamento della sua Presidenza nell'essere sempre pronta ad assegnare congrui sussidi alle vedove dei soci bisognosi, ed è certo che dimostrando alla rappresentanza di quel Sodalizio di avere il proprio marito preso parte alle prime guerre dell'indipendenza, quella vedova riceverebbe un conveniente sussidio e tutti gli altri sussidi che nelle diverse epoche dell'anno vengono distribuiti a tutti i soci e alle vedove dei soci, bisognosi.

Io mi permetto di rivolgere un appello al senso di carità cittadina, perchè venga in aiuto presto, affinchè cessi la deplorevole condizione in cui vivono quelle disgraziate famiglie.

(segue la firma)

***

Intanto, continua il triste spettacolo di vedersi venire incontro — chi passa nei paraggi dell'indeficabile Teatro — piccoli esseri questuanti, e non può non pensare che quegl'incoscienti sono strumento in mano delle famiglie miserabili per impietosire i passanti, mentre gli sorge forse nell'animo il sospetto che forse non tutti i parenti di quelle piccole vittime siano meritevoli, dal lato morale, della carità cittadina.

Federazione combattenti

Seduta della Giunta federale

L'altro giorno sotto la presidenza del comm. Luigi Russo, si riunì alla «Casa del Combattente» la Giunta Esecutiva della Federazione Friulana Combattenti. Erano presenti: comm. Russo, dott. Marcovich, ing. Zambon, dott. Lucchini, cav. Bosero, De Campo, dott. Venuti, geom. cav. Gennari, e dott. Stufferi.

Fra le altre deliberazioni di indole e di ordinaria amministrazione, la Giunta deliberava di demandare alla Commissione (ing. Zambon e dott. Lucchini) l'attuazione pronta delle Scuole Cementisti per ex combattenti del Friuli, dando loro ampio mandato di fiducia; di approvare la data del 10 febbraio p. v. per la convocazione dell'Assemblea generale ordinaria della Sezione di Udine; e di fissare il 17 di detto mese per la riunione del Comitato Federale. Ha deliberato inoltre di sospendere fino a nuovo ordine la costituzione di nuove sezioni o di gruppi di ex combattenti.

Per riconoscenza ad uno scienziato benemerito

Ci consta che gli essiccatoi cooperativi bozzoli della nostra Provincia si sono costituiti in Comitato per le onoranze da tributarsi all'illustre prof. Berlese, a riconoscimento dei benefici immensi, portati con la introduzione in Friuli della Prospaltella, che ha salvato i gelsi dal terribile flagello della «Diaspis pentagona».

L'iniziativa merita le maggiori simpatie e avrà certamente l'esito che gli iniziatori si promettono.

Le accoglienze ai calciatori fiumani

Domenica prossima, la Sezione Autonoma Calcio della Associazione Sportiva Udinese disputerà sul campo di via Mentana una partita con la Società Olimpia di Fiume.

L'avvenimento sportivo darà modo agli udinesi di accogliere entusiasticamente i fratelli di Fiume italiana, ora congiunti e per sempre alla Madre Patria dopo il lungo martirio, sorretto dalla fede nell'Italia.

Sappiamo che il Municipio offrirà ai fratelli italianissimi un ricevimento ufficiale nelle sale della Loggia e che tutte le istituzioni cittadine si raduneranno alla Stazione per ricevere degnamente ed entusiasticamente gli sportivi fiumani.

Nel pomeriggio, sul campo sportivo, avrà luogo la partita di calcio, alla quale saranno invitate tutte le autorità cittadine, mentre alla sera i fiumani saranno fraternamente ricevuti dai colleghi calciatori udinesi.

Questi festeggiamenti, esulando dal ramo sportivo, avranno dunque un significato altamente patriottico. La cittadinanza darà prova dei suoi sentimenti partecipando al corteo ed esponendo il tricolore.

Sport domenicali

Domenica la montagna ha richiamato numerose compagnie di amanti delle esercitazioni sulla neve. Numerosi concorrenti a Tarvisio ed in Val Seisera, altri al Quarnaro, ed una piccola brigata al Mataiur.

Alla gita indetta dalla Società Alpina Friulana parteciparono quattro gentili signorine e sedici uomini, tutti entusiasti del bellissimo programma che permise di fare conoscenza con uno dei più bei campi sciatori d'Italia. La passeggiata compiuta da una comitiva, dal Campo di Lazna a Loque, attraverso la Selva di Ternova, è riuscita veramente fantastica. Panorami meravigliosi da ogni vetta abbraccianti il lontano Cadore e le caravanche; imponenti il Mataiur, il Canin, il Triglav, il Mangart ed il Nero.

Peccato che, per raggiungere quella località, occorre superare la strada del Montesanto, tenuta in un modo indegno e tale da compromettere la resistenza di qualunque automobile.

Perchè non si provvede?

Da GRADO

Una disgrazia nella Draga

L'altro giorno una grave disgrazia accadde nella draga «Levatore» del Genio Civile di Trieste nel Canale di Belvedere. Mentre l'operaio Francesco Marchesan di anni 28 da Grado, faceva funzionare un argano, fu ad un tratto impigliato con la gamba destra fra la catena ed il tamburo dell'argano e veniva da questo travolto, sbattendo violentemente con la testa contro una boccaporta. L'infelice, pur girando forzatamente in quella dolorosissima posizione, tentava di chiudere il vapore alla macchina, riuscendo invece all'effetto opposto. Gli accorsi eseguirono prontamente la manovra, levando poi il disgraziato con ogni delicatezza dalla grave situazione in cui esso si trovava.

Il ferito fu trasportato all'Ospedale di Grado e visitato dal dottor Domenico Marchesini, che gli riscontrò gravi contusioni alle gambe.

Incidente d'automobile al generale Balbo

ANCONA, 28. — Il generale Balbo, che si era recato da Roma in volo ad Ancona per partecipare alla inaugurazione del locale circolo ufficiali della M. V. S. N., doveva ripartire con lo stesso apparecchio ieri per Roma; ma causa il tempo incostante e il vento fortissimo, ha dovuto rinunciare al viaggio aereo. Si sono offerti di ricondurlo a Roma con la loro «Lancia» i fratelli Elios ed Eugenio Berghetti. In una forte curva fra Pieve Follonica e Valtopina, poco prima di Foligno, l'automobile si è capovolto; il giovine Elios Berghetti, studente di ingegneria di anni 24, che conduceva la macchina, è rimasto ucciso sul colpo, ed il fratello Eugenio ferito non gravemente. Il generale Balbo, che si trovava di fianco al guidatore, è rimasto illeso. Il suo pilota ing. Boneddu è rimasto lievemente ferito.

Pasic e Nincic ricevuti dal Papa

ROMA, 28. — Oggi, alle 12 il presidente del Consiglio jugoslavo sig. Pasic accompagnato dal ministro degli esteri Nincic e dalle rispettive signore, dai capi di gabinetto e dal sig. Smodlaka ministro jugoslavo presso la Santa Sede, sono stati ricevuti in udienza dal Pontefice nella biblioteca privata. Il Papa si è compiaciuto dell'accordo concluso ieri, fra l'Italia e la Jugoslavia, che, come tutti i nuovi Stati, è destinata ad un grande avvenire. Il Presidente Pasic e il ministro Nincic hanno ringraziato il Pontefice al quale hanno espresso il vivo desiderio che il concordato fra la Santa Sede e la loro Nazione possa essere concluso entro l'anno. Il Pontefice, accennando alla questione della chiesa di San Girolamo degli Schiavoni in Roma, si è compiaciuto che d'ora innanzi anche la Jugoslavia potrà avere come gli altri Stati la sua chiesa nazionale a Roma. Terminato il colloquio il Pontefice ha ammesso alla sua presenza anche le signore Pasic e Nincic ed il seguito, alle ore 12.25. Terminata l'udienza pontificia, gli illustri personaggi sono passati ad ossequiare il Cardinale segretario di Stato, che li ha ricevuti nel suo studio. Anche il cardinale Gasparri ha espresso il suo vivo compiacimento per l'accordo avvenuto fra l'Italia e la Jugoslavia, nell'interesse delle due Nazioni e della pace universale. Anche col cardinale, i ministri jugoslavi hanno accennato al concordato e al desiderio che sia approvato al più presto. Dopo l'udienza, al cardinale sono state presentate le signore Pasic e Nincic.

I funerali di Lenin a Mosca

La salma in una bara rossa

MOSCA, 27. — Stamane alle ore 9, la bara, col corpo di Lenin, è stata portata dalla Casa dei Sindacati sulla piazza Rossa, dove Lenin deve essere sepolto. La bara veniva portata da sei operai di Mosca e di Leningrad, da Stalin e Zinoview. A questi davano cambio i delegati dei centri industriali, operai, contadini, delegati del Congresso dei Soviets, membri del Governo, del Comitato centrale del Partito comunista. Dietro la bara venivano la famiglia ed i membri della guardia d'onore, il Comitato centrale del partito comunista, l'esecutivo della U.R.S.S., l'esecutivo Panrusso, i delegati dei Congressi dei soviet, il corpo diplomatico ed altre organizzazioni. Il corteo imponente si muove lentamente tra le file delle deputazioni innumerevoli con le corone, verso la Piazza Rossa, dove la bara è messa su un apposito piedistallo che si trova davanti al mausoleo.

Fanno parte del corteo bande militari ed operai, che suonano la marcia funebre. La rossa bara, avvolta in una bandiera a lutto, viene alzata sul piedistallo dominando la folla. Le delegazioni dell'esercito di tutte le armi, con le bandiere abbassate, passano davanti alla salma di Lenin. Segue la massa della popolazione di Mosca e le deputazioni delle provincie. Si notano queste iscrizioni sulle bandiere: «Iglic è morto, il Leninismo è vivo. Oggi noi seppelliamo Iglic, domani su al lavoro per continuare l'opera di Lenin. Lenin è in noi».

Il mausoleo, il piedistallo con la bara e le mura del Kremlino sono coperti di corone pervenute dalle repubbliche sovietiste, da tutti i paesi, da vari governi esteri e dalle organizzazioni operaie. Il mausoleo provvisorio ha la forma di un cubo, sormontato da una lapide troncata. La facciata grigia del mausoleo che guarda la piazza, porta l'iscrizione: «LENIN».

Oggi, alle 4 pom., il corpo di Lenin venne posato nel Mausoleo. Le masse infinite continuano a sfilare. Per il freddo eccessivo (35 sotto zero) la partecipazione degli alunni al corteo venne proibita. Diecine di migliaia di esemplari della biografia di Lenin vennero distribuiti gratuitamente insieme agli scritti di Lenin ed al suo ritratto e a medaglie commemorative.

La Principessa Jolanda è divenuta madre

TORINO, 28. — La principessa Jolanda Calvi di Bergolo ha dato stamattina felicemente alla luce una bambina.

Il parto è avvenuto felicemente alle 6.30. La neonata è una bimba rosea, sana e robusta alla quale, a quanto si dice, saranno imposti i nomi di Maria, Ludovica, Elena, Mikna. La puerpera e la neonata stanno bene.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio. Udine
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Ringraziamento

Le Famiglie dei CONTI ASQUINI e BALBO commosse per le affettuose manifestazioni di stima e rimpianto tributate alla memoria del loro Caro Estinto, ringraziano con animo grato le autorità, gli amici e cittadini tutti di Udine e di Fagagna.